

Da dove siamo partiti nella seconda lezione? Naturalmente dal titolo del progetto individuato su "Opencoessione": Progetto Stella: ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'immobile confiscato alla mafia. Tema: Occupazione- Il titolo del progetto ci ha aperto un mondo sull'argomento della confisca dei beni della mafia e sul loro riuso. Ci siamo chiesti: come avviene tutto ciò? Qual è l'iter che porta il bene dalla mafia alla società civile? Quali soggetti possono essere destinatari dell'assegnazione di un bene? Quanti sono i beni confiscati in Italia? E nella nostra Regione? E nella nostra provincia? Abbiamo quindi compreso quanto è ampio il tema dei beni requisiti alle mafie ... ma non finisce qui! Perché il tema del progetto è "occupazione"? A noi sembrava più ovvio che il progetto monitorato fosse inserito sotto il tema della "inclusione sociale". Ci sono quindi possibilità di lavoro offerte nella rifunzionalizzazione di questi beni? A chi sono rivolte? IMG\_20160412\_154840 Già per noi risulta complicato capire la problematica delle acquisizioni e rifunzionalizzazione dei beni, figuriamoci spostarci su il tema del lavoro!!! L'obiettivo è diventato quindi ricercare il più ampio numero di dati ed elementi per trovare risposte il più possibile complete. IMG\_20160418\_230918 Siamo tutti all'opera, ricerchiamo dati e informazioni, articoli di giornale, open data. Abbiamo preso visione dei dati e delle informazioni trovate in classe. Pensiamo di elaborare dei grafici sui beni confiscati, sulle diverse tipologie, sulla distribuzione geografica, sul riuso e sul numero di occupati nelle nuove destinazioni. Poi contiamo di svolgere l'analisi dei dati sulla disoccupazione giovanile per riflettere su come possa essere vincente l'implementazione di modalità cooperative per trovare lavoro nelle strutture confiscate alla mafia. Cosa ci manca? Vogliamo capire attraverso dei questionari, quanto si sa in giro delle politiche di coesione, e, visto il nostro stupore sull'argomento "beni confiscati", ci è venuta la curiosità di sapere quanto la gente è consapevole di ciò. Prepariamo dei brevi questionari da somministrare sia nei comuni dove noi ragazzi siamo residenti, sia nel comune di Ugento Naturalmente, ultimo ma non per importanza, affrontiamo l'iter per visitare il bene ad Ugento. Chi ci aiuta? L'amministratrice della Cooperativa sociale Jonathan, dott.ssa Francesca De Nuccio, e la psicoterapeuta del centro, dott.ssa Adriana De Giorgi

IMG\_20160412\_154929 IMG\_20160412\_160544 Poiché il tempo è ormai agli sgoccioli, occorre fare in modo che nello stesso pomeriggio possiamo incontrare anche la referente locale del presidio di LIBERA, l'avv. Libera Francioso L'incontro è fissato per il 12 aprile IMG\_20160412\_163747 Da dove partire? Rintracciamo la storia del nostro progetto...partiamo da ...molto lontano Prima di affrontare la storia del Progetto, è opportuno capire come si arriva alla possibilità che un bene appartenente alla criminalità diventi bene comune della società civile. Occorre risalire al 1982, quando l'on. Pio La Torre e il Ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni presentano un disegno di legge per colpire la mafia attraverso la confisca delle ricchezze accumulate dai criminali. La legge venne approvata a pochi mesi dell'omicidio di Pio La Torre Pio La Torre capì che per dare una svolta alla lotta contro le organizzazioni criminali si rendeva fondamentale colpire nelle ricchezze e nei patrimoni accumulati: toglierli significa indebolire le associazioni criminali, diminuendo il loro prestigio e potere. La legge n. 646, del 13 settembre 1982, nota come la legge "Rognoni-La Torre", introdusse per la prima volta il codice penale la previsione del reato di "associazione di tipo mafioso" (art. 416 bis) e la conseguente previsioni di misure patrimoniali applicabili all'accumulazione illecita di capitali. Nel 1995 nasce LIBERA: Associazioni, nomi e

numeri contro le mafie. IL presidente dell'organizzazione è don Luigi Ciotti

IMG-20160416-WA0009D

## IL PROGETTO STELLA

Il Progetto Stella ha una lunga storia amministrativa legata, come tanti altri progetti, all'iniziativa "Libera il Bene", promossa dalla Regione Puglia nell'ambito del PO FESR 2007 – 2013 (Asse III, Linea di Intervento 3.4, Azione 3.4.2.) e del Programma Bollenti Spiriti. Libera il Bene nasce per promuovere il recupero, la riconversione e il riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata, per scopi sociali, economici e di tutela ambientale. Tutto ciò avviene attraverso il coinvolgimento attivo di diversi soggetti, tra cui enti locali (es. i Comuni dove è collocato il bene), associazioni e cooperative.

Attraverso un bando, Libera il bene ha inizialmente chiesto ai Comuni un'ipotesi di riutilizzo del bene e un ente gestore: nel nostro caso, il Comune di Ugento e la Cooperativa sociale Jonathan. Poi i due soggetti hanno redatto il progetto che è stato candidato ad essere finanziato. Ma quando è cominciato tutto? IMG-20160416-WA0017

2006: settembre. Il Consiglio Comunale di Ugento acquisiva al proprio patrimonio indisponibile una villetta, confiscata alla criminalità organizzata, distribuita su due superfici sita nel Comune di Ugento, alla Via Tasso n. 1, composta da un piano rialzato ed un piano seminterrato con giardino di pertinenza esclusiva, di complessivi mq. 356 circa edificata su suolo censito nel N.C.T. al foglio 36, particella 404; 2009: dicembre. Il Comune di Ugento partecipa al bando "Libera il Bene", della Regione Puglia – Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, a valere sui fondi PO FESR PUGLIA 2007/2013 per riconvertire l'immobile e riutilizzarlo a fini sociali. 2009:

dicembre. Il Comune di Ugento emana un bando per la scelta di un gestore con cui co-progettare gli interventi di recupero e riuso del bene, come richiesto da "Libera il bene"

2010: febbraio. La Cooperativa Sociale "Jonathan" di Gagliano, con il progetto "Stella", si aggiudica il bando come soggetto gestore. 2010: marzo. Il Comune di Ugento approva il progetto preliminare "Stella" di ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'immobile, per la realizzazione di un gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico per n. 6 utenti, situato al piano rialzato, e di un Centro diurno per minori per n. 20 utenti, situato al piano seminterrato, per l'importo complessivo di € 370.000,00 di cui € 237.492,10 per lavori ed € 95.507,90 per somme a disposizione

dell'Amministrazione ed € 37.000,00 per spese di gestione del relative al 1° anno di esercizio 2010: luglio. La Regione Puglia, attraverso il Dirigente del Servizio

Innovazione, Dott.ssa Maria SASSO, Responsabile Linea 3.4 POFESR 2007/2013, comunicava che aveva ammesso a finanziamento il Progetto 'Stella', presentato dal

Comune di Ugento. 2010: novembre. Si approvava il progetto definitivo di gestione elaborato dal soggetto gestore, la Società Cooperativa Sociale "Jonathan". e il Comune, attraverso il Responsabile del Settore AA.GG. assumeva regolare impegno per la somma di di € 37.000,00, quale quota di cofinanziamento pari al 10% dell'importo complessivo di progetto, così come previsto dall'art. 3 "Obblighi del soggetto

Beneficiario" del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed il Comune di Ugento. Avvio e fine lavori di ristrutturazione Giugno 2011 Marzo 2012 Quindi poi a

marzo del 2012 la Cooperativa sociale Jonathan ha avviato la rifunzionalizzazione del bene, come si evince dalla determina del Comune di Ugento: Determina approvazione 'Convenzione tra il Comune di Ugento e la Società Cooperativa Sociale "Jonathan"

Impegno e liquidazione 1° rateo contributo. Progetto Stella CIG Z9C059F523 - CUP

F93G1000070001 PO FESR Puglia 2007-2013 Asse III - Linea di intervento 3.4.  
Azione 3.4.2. 'Azioni per il riuso sociale dei beni confiscati alla mafia e alle  
altre organizzazioni criminali. Progetto Stella "Centro diurno per minori e gruppo  
appartamento per gestanti e madri con figli a carico". L'11 giugno 2012, le porte della  
Cooperativa "Jonathan", ad Ugento, si sono aperte alla cittadinanza per mostrare cos'è  
e come funziona in Puglia, un bene confiscato alla mafia. IMG\_20160412\_160827 La  
visita al bene di via Tasso: eccoci tutti quanti, docenti e alunni, a varcare la villetta a  
due piani: fa un certo effetto pensare che apparteneva ad un boss della SCU! E ora,  
durante la visita, intervistiamo le nostre disponibilissime esperte! ☺